la Vedetta

"Se un uomo non è disposto a correre qualche rischio per le sue idee o le sue idee non valgono niente o non vale niente lui" **EZRA POUND**

Anno 28° n. 162 - Giugno 2023

PERIODICO POLITICO CULTURALE

L'Italia dei disastri annunciati

Come al solito, passato il momento del dolore e della solidarietà per quanto è successo nello scorso mese di maggio in Emilia Romagna e nelle Marche, è cominciato il solito balletto sulle colpe e responsabilità, con il Centrodestra che finalmente può attaccare una Regione da sempre governata dalla Sinistra e un Centrosinistra che si difende appellandosi all'imprevedibilità e gravità dell'evento.

Lasciate le polemiche alla propaganda politica, è invece il caso di soffermarsi sulla realtà di un grave degrado del territorio italiano, con il quale dovremo fare i conti anche in futuro.

E' vero che, oltre ai terremoti, eventi catastrofici si sono già verificati anche in passato in Italia :

• alluvione del Polesine del 1951 che causò un centinaio di morti e 180.000 senzatetto;

• alluvione di Firenze del 1966 che causò 35 morti e gravi danni;

• inondazione di fango della Val Stava in Trentino del 1985 che provocò la morte di 268 persone;

• alluvione di Sarno (SA) del 1998 che causò la morte di 161 persone e migliaia di senzatetto;

• alluvione di Ischia (NA) del 2022 con la morte di 12 persone e molte abitazioni distrutte o danneggiate.

Ma oggi la cosiddetta emergenza climatica, dovuta al riscaldamento del pianeta, ha come conseguenza l'intensificarsi di questi fenomeni meteorologici estremi e l'Italia, per le sue caratteristiche morfologiche e idrografiche, è particolarmente esposta a questi eventi, basti pensare che nel nostro Paese si verificano circa i **2/3** delle frane che si registrano in tutta Europa.

(dal "Corriere della Sera")

Secondo l'analisi sul pericolo idrogeologico predisposta dal Ministero dell'Ambiente e da altre Autorità:

• **3.671** Comuni italiani sono a rischio elevato o molto elevato di frane o alluvioni (il 45,3% del totale);

• su **1,3** milioni di abitanti incombe il rischio frane e su **6,8** milioni il rischio alluvioni;

• il **3,9%** degli edifici è situato in località a rischio frana elevata e il **10,7%** è ubicato in aree inondabili.

Buona parte delle cause di degrado del territorio sono di origine "antropica", sono cioè principalmente colpa dell'uomo: cementificazione (in Italia cementificazione e coperture artificiali coprono il **7,13%** della superficie nazionale a fronte di una media europea che è del **4,2%**), deforestazione, abusivismo edilizio, abbandono dei terreni d'altura, scavo scriteriato di cave, tecniche di coltura non ecosostenibili, estrazioni di idrocarburi, prelievi di acqua dal sottosuolo, interventi invasivi sui corsi d'acqua e mancata manutenzione e arginatura degli stessi.

Nei decenni, dopo ogni catastrofe idrogeologica, sono state approvate leggi per la difesa del suolo che affidavano le competenze alle Autorità di bacino per i bacini di rilievo nazionale, alle Regioni per i bacini minori e dal 2018 anche al Ministero dell'Ambiente e alcuni importanti interventi sono stati fatti, ma molti sono rimasti sulla carta, a causa del sovrapporsi delle competenze, delle tradizionali lungaggini burocratiche e dei tanti ricorsi contro ogni tipo di opere.

La gravità del degrado idrogeologico impone quindi il ripensamento di tutte le politiche sui territori di questi decenni e l'attuazione di interventi seri, importanti, costosi e sicuramente impopolari e quest'ultimo aggettivo non ci fa essere troppo ottimisti.

Perché in giro non vediamo la politica "alta", quella che alla propaganda preferisce i fatti, che non si cura dei sondaggi e degli umori dell'opinione pubblica, ma pensa agli interessi della Nazione, che non insegue il voto dei padri e dei nonni di oggi, ma si preoccupa del futuro dei loro figli e nipoti.

Adriano Rebecchi Martinelli

Sommario:

pag. 2 - Notizie in breve - Le comiche
Risultati elezioni amministrative
pag. 3 - *Disugualianze e povertà*
Medicina: Abolire numero chiuso
pag. 4 - Il biennio rosso 1919 - 1920
Da Fiume alle elezioni del 1919
pag. 5 - *Appunti di Storia*
Il Ministro Alfredo Rocco
pag. 6 - Dall'estero - Ucraina
Grecia - Turchia - Sudan
pag. 7 - *25 settembre 1944*
Attacco terroristico ai battelli
pag. 8 - Verbano Cusio Ossola
Funivia - Ospedali - Elez. Omegna

In caso di mancato recapito si prega restituire all'ufficio di Domodossola C.P.O. per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tassa richiesta. Contrassegnare con una X il quadratino corrispondente:

DESTINATARIO ☐ SCONOSCIUTO
☐ TRASFERITO
☐ IRREPERIBILE
☐ DECEDUTO
INDIRIZZO ☐ INSUFFICIENTE
☐ INESATTO
OGGETTO ☐ RIFIUTATO

Notizie in breve

LUIGI DI MAIO

Il Comitato Politico e di Sicurezza dell'Unione Europea ha ratificato la nomina di Luigi Di Maio a "**rappresentante speciale della UE nel Golfo**", suscitando perplessità e critiche in Italia.
Niente di nuovo sotto il sole perché i "grillini", allora capitanati da Di Maio, furono determinanti per l'elezione nel 2019 di Ursula von der Leyen a Presidente della Commissione Europea e ogni favore si ricambia con un favore!

IRENE PIVETTI

Quella che nel 1994 è stata la più giovane Presidente della Camera dei Deputati, allora in quota Lega, verrà sottoposta a processo il prossimo 13 giugno 2023 davanti alla quarta sezione penale del Tribunale di Milano, con l'accusa di "**evasione fiscale e autoriciclaggio**", dopo che già lo scorso anno la Cassazione gli aveva confermato il sequestro di 3,5 milioni di euro.
Sic transit gloria mundi (come passa rapidamente la gloria di questo mondo)!

FLAT TAX

Secondo uno studio della Banca d'Italia, su **225** Stati sovrani nel mondo solo **23** adottano ancora la "**flat tax**" e sono principalmente Paesi in via di sviluppo. Nel 2010 erano **40** e questa diminuzione conferma il generale abbandono del meccanismo della "tassa piatta", che non risponde ai requisiti di equità fiscale e che inevitabilmente penalizza lo stato sociale.
Ma non ditelo a Salvini!

ITA AIRWAYS

Adesso è ufficiale, la compagnia aerea tedesca Lufthansa ha acquistato il 41% di Ita Airways (la vecchia Alitalia) e in seguito acquisterà il rimanente 59%. La vecchia Alitalia negli anni è costata allo Stato ben **11 miliardi di euro**, oltre la metà dei quali si sarebbero risparmiati se, come voleva Prodi nel 2007, fosse stata ceduta ai francesi di Air France-Klm, ma Berlusconi si oppose e nel 2008 mise in piedi la cordata dei "patrioti" perché Alitalia restasse italiana. Però nel 2013, viste le continue perdite, i patrioti si squagliarono e così lo Stato ha continuato a perdere soldi e adesso non è rimasto che venderla ai Tedeschi.
Così, grazie ai "patrioti" sovranisti che non volevano che Alitalia finisse in mani francesi, adesso è finita in mani tedesche!

Elezioni Amministrative

Vince il Centrodestra, anzi no, l'astensione!

Conclusi i ballottaggi si possono tirare le somme di questo turno di Elezioni Amministrative che, come nelle previsioni, ha visto la vittoria del Centrodestra che, a parte Vicenza e Terni, ha vinto ad Ancona, Brindisi, Massa, Pisa, Siena.

Anche nelle elezioni in Sicilia il Centrodestra ha vinto a Catania, mentre il Centrosinistra ha vinto a Trapani e invece Siracusa andrà al ballottaggio.

Abbiamo scritto vince il Centrodestra, anzi no, l'astensione, perche ha votato solo il **49,64** degli aventi diritto, l'**8,75%** in meno rispetto al già basso dato delle precedenti elezioni.

Quindi il vincitore in assoluto è stato il "partito" degli astenuti.

Un'astensione che è sbagliato pensare che sia dovuta alla pigrizia, al menefreghismo, allo scarso senso civico di chi non è andato a votare, perché la crescita costante dell'astensione è la conferma che la nostra democrazia è malata.

Democrazia infatti significa "***forma di governo in cui il potere viene esercitato dal popolo tramite rappresentanti liberamente eletti***" ma, quando oltre la metà dei cittadini non va più a votare, vuol dire che il popolo, o comunque la maggioranza di esso, non intende più delegare il suo potere a dei rappresentanti, che siano di Destra, di Sinistra od altro, nei quali evidentemente non ha più fiducia.

A questo punto si deve prendere atto che la nostra è oramai una democrazia delegittimata, con tutto quello che questo potrà comportare.

(dal "Corriere della Sera")

Le comiche

VLADIMIR PUTIN

Nel messaggio alla Comunità ebraica russa ha detto che: "**E' contro i seguaci del nazismo che i nostri soldati e i nostri comandanti stanno combattendo oggi nell'operazione militare speciale in Ucraina**".
I soldati russi saranno contenti di morire per uno che pensa di essere Pietro il Grande e invece è solo un ambizioso emulatore di Stalin!

DMITRY PESKOV

(Portavoce di Putin)

Già chiacchierato perché sembra abbia evitato al proprio figlio di andare al fronte, ha ammesso che la situazione in Ucraina: **"E' molto difficile e ancora lontana dai suoi obiettivi ma questo dipende dal fatto che non è una guerra, ma un'operazione condotta cercando di salvare città e vite umane"**.
Esempio lampante di faccia di palta!

SILVIO BERLUSCONI

Intervenendo in videoconferenza alla convention di Forza Italia ha detto : "**Vedrete che gli Italiani ci considereranno i santi laici della loro libertà e del loro benessere**".
Tutte le opinioni sono rispettabili, ma questa ci sembra veramente azzardata!

LARA COMI

(Europarlamentare di Forza Italia)

Coinvolta nell'inchiesta "**Mensa dei poveri**", nel 2019 era già stata messa ai domiciliari per corruzione, false fatture e truffa ai danni dell'Unione Europea e, adesso, la Procura di Milano ha chiesto per lei una condanna a 5 anni e 6 mesi per tangenti e corruzione. Assieme a lei andranno a processo, tra gli altri, Pietro Tatarella ex Coordinatore Regionale lombardo e Fabio Altitonante ex Consigliere Regionale lombardo ed attuale Sindaco di Montorio al Vomano (TE), anch'essi di Forza Italia.
A proposito dei "santi" laici!

GIORGIA MELONI

"**La lotta all'evasione si fa sulle big company, sulle banche. Non sul piccolo commerciante a cui chiedi il pizzo di Stato**".
Incredibile: un Capo di Governo che definisce le tasse "pizzo di Stato"!

Disuguaglianze e povertà

E la Destra Sociale che non c'è!

L'aumento delle disuguaglianze e della povertà, a causa principalmente di politiche liberiste di privatizzazione e deregolamentazione, è oramai un fenomeno globale che interessa tutte le Nazioni del mondo e quindi anche l'Italia, ma il nostro Paese è tra quelli messi peggio in Europa.
Il principale antidoto alle disuguaglianze è la redistribuzione della ricchezza, ma questo è una scelta che non piace alla Destra al governo che non a caso si definisce "conservatrice", infatti Giorgia Meloni è la Presidente dell'*ECR- Partito dei Conservatori e dei Riformisti Europei*.
Oltre alla redistribuzione della ricchezza sono poi necessarie anche politiche attive per il mercato del lavoro, le pensioni, la sanità, la casa, la scuola.
Vediamo allora l'attuale situazione dell'Italia su questi temi.

RICCHEZZA - Secondo il recente rapporto Oxfam il **40%** più ricco della popolazione italiana detiene l'**87%** della ricchezza, mentre il restante **60%** più povero ne detiene il **13%**.
Nel 2022 il reddito reale dei nuclei familiari italiani a causa dell'inflazione è calato del **3,5%**.
Le famiglie in povertà assoluta tra il 2005 e il 2021 sono più che raddoppiate e sono **1,9** milioni di famiglie, pari a circa **5,6** milioni di individui (il **9,4%** della popolazione italiana).

LAVORO - Il salario medio in Italia dal 1990 al 2020 è diminuito del **2,9%** e, se nella classifica dei salari nel 1990 l'Italia era al 7° posto tra le Nazioni europee, oggi è precipitata al **13°** posto.
Per quanto riguarda il tasso di occupazione in Italia è aumentato al **60,1%**, ma la media europea di occupati è del **69,9%**, quindi restiamo in fondo alla classifica, superati persino dalla Grecia, e inoltre, con un forte ricorso al lavoro "precario".
Secondo i dati Istat i precari in Italia sono attualmente **3.011.000**.
Il tasso di disoccupazione in Italia è sceso al **7,8%**, ma la media europea di disoccupati è del **6,1%** e, inoltre, abbiamo un elevato tasso di "**inattivi**", cioè persone che il lavoro non lo cercano più e che sono circa **3.600.000**.

PENSIONI - Sono **2,1** milioni i pensionati che percepiscono la pensione minima di **525** euro mensili e **3,8** milioni quelli che percepiscono fino a **1.031** euro.
Il Governo ha aumentato le minime a 600 euro, ma solo per chi supera i 75 anni di età, mentre per gli altri la minima salirà da 525 euro a 572, poco , molto poco!

SANITA' - Secondo il rapporto Censis sulla Sanità, a causa delle lunghe liste d'attesa per visite ed esami, sono quasi **20** milioni (pari al 44% della popolazione) gli Italiani che sono stati costretti a rivolgersi al costoso settore privato per ottenere almeno un prestazione sanitaria.
Il Governo ha incrementato il Fondo Sanitario Nazionale per il 2023 di **2,150** miliardi di euro ma, rispetto all'aumento del PIL, in realtà l'incremento è in calo e non copre nemmeno l'aumento dei costi dovuto all'inflazione.

CASA - La "povertà abitativa" riguarda circa **700.000** nuclei familiari che vivono in case in "affitto sociale" e **1,7** milioni che vivono una situazione di vulnerabilità abitativa, cioè che devono impiegare più del 30% del loro reddito per pagare il canone di affitto.

SCUOLA - Negli ultimi 10 anni, in Italia, il tasso dei minori in povertà assoluta è quasi triplicato, un minorenne su sette vive in povertà assoluta e uno su tre è a rischio di povertà ed esclusione sociale. La conseguenza è l'elevato tasso di abbandono precoce dei percorsi scolastici e la crescita delle disuguaglianze educative.

Tutti i problemi e le emergenze di cui sopra richiedono soluzioni forti e non palliativi come quelli decisi sinora dal Governo Meloni, il cui Partito ama definirsi "**Destra sociale**", una Destra sociale che, tra l'altro, sembra essersi dimenticata anche del più inapplicato degli articoli della nostra Costituzione, l'art.46 che recita: "*Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende*".

Medicina

Abolire o superare il numero chiuso

Un tempo la Facoltà di Medicina era riservata ai figli dei ceti abbienti e che avevano frequentato il Liceo Classico, solo dal 1923 fu introdotta la possibilità di iscrivrsi anche agli studenti provenienti dal Liceo Scientifico.

Dal 1969 la Facoltà di Medicina fu poi aperta a tutti i possessori di un diploma di maturità, qualunque fosse, ma questo determinò un eccesso di medici rispetto al fabbisogno.

Per questo con un decreto del 1987 fu introdotto il "**numero chiuso**" per l'accesso alla Facoltà di Medicina ma, a causa dei tanti ricorsi, il decreto diventò legge ed entrò effettivamente in vigore solo nel 1999.

In pratica con il "**numero chiuso**" si sanciva il principio che il numero degli studenti doveva essere in relazione alla capacità delle singole strutture di ospitarli, alla disponibilità dei professori, alla possibilità di disporre di laboratori e, infine, alle necessità del Servizio Sanitario Nazionale.

Ora però il "**numero chiuso**" è alla base della crescente carenza di medici dovuta all'elevato tasso di abbandono, alla scelta di molti medici di impiego in ambiti al di fuori del Sistema Sanitario Nazionale o in libera professione e, alla oramai superata ma rovinosa "quota 100" che ha visto il pensionamento anticipato di migliaia di camici bianchi.

Anche il Governo Meloni ha detto che il "**numero chiuso**" è da abolire o quanto meno da superare, garantendo un maggiore accesso ai test d'ingresso e facendo selezione durante i corsi dei primi anni di studio, così da non pregiudicare la qualità e le eccellenze.

Vedremo se alle promesse seguiranno i fatti.

(dal "Corriere della Sera")

Il biennio rosso 1919-1920

Perché è nato il Fascismo

Il cosiddetto "biennio rosso", compreso tra il 1919 e il 1920, è un periodo della Storia d'Italia che viene trattato abbastanza raramente nelle trasmissioni culturali televisive, nei dibattiti storici, nelle ricostruzioni delle vicende italiane del secolo scorso, mentre invece si continua ossessivamente a parlare del Fascismo e a demonizzarlo come se fosse stato una specie di malattia, che improvvisamente e per un ventennio aveva colpito il popolo italiano.
Invece il Fascismo, come tutti i fenomeni storici, ha avuto origine da altri che lo hanno preceduto, è stato la conseguenza e si è affermato proprio come reazione alla degenerazione della vita sociale e politica italiana, causata dalla grave crisi economico-sociale del 1919 - 1920, di cui tratteremo nelle prossime puntate.

Terza puntata
Agosto - Novembre 1919
Dall'impresa di Fiume alle elezioni politiche

Il 15 agosto 1919, su pressione dei cattolici del *Partito Popolare* e dei *Socialisti,* la Camera dei Deputati approvava la riforma elettorale che introduceva, per le elezioni politiche previste a novembre, il "sistema proporzionale", con il diritto di voto a tutti i cittadini maschi che avessero compiuto i 21 anni di età.

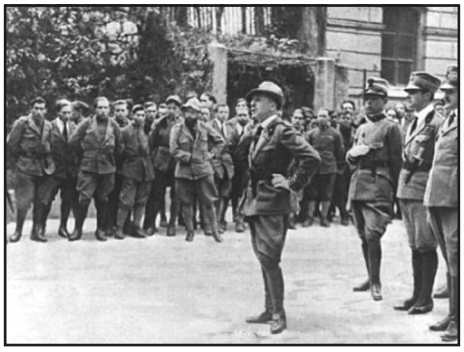
Sul "sistema proporzionale" concordavano anche le Associazioni dei *Nazionalisti* e *Reduci* ed i *Fasci Italiani di Combattimento* che, nel loro programma, chiedevano anche "il voto alle donne" e "l'abbassamento a 18 anni dell'età per poter votare".

Il 31 agosto, a Lainate (Mi), si verificava l'ultimo sanguinoso episodio della breve stagione delle proteste per il caro viveri, con un Brigadiere dei Carabinieri che sparava su un gruppo di dimostranti tre dei quali restavano uccisi.

Il 7 settembre Mussolini su "*Il Popolo d'Italia*" prendeva posizione a favore dello sciopero degli operai metallurgici, indetto dall'U.S.M.- Unione Sindacale Milanese- che aveva tra i suoi fondatori il socialista interventista Filippo Corridoni, sciopero che durava da sei settimane e chiedeva alla Confederazione Generale dell'Industria di accogliere almeno parzialmente le legittime richieste degli scioperanti come gesto di buona volontà e per evitare nuove tensioni.

Il 12 settembre 1919 D'Annunzio, alla testa di una colonna composta da *Granatieri*, *Bersaglieri*, *Cavalleggeri, Arditi* e *Volontari Irredentisti,* partiva da Ronchi alla volta di Fiume per annettere la città all'Italia, per quella che passerà alla Storia come "**L'Impresa di Fiume**".

L'occupazione della città sarebbe durata con alterne vicende per 16 mesi, durante i quali veniva proclamata la *Reggenza Italiana del Carnaro* e promulgata la *"Carta del Carnaro",* redatta dal socialista interventista e mazziniano Alceste De Ambris, *Carta* che era una vera e propria Costituzione a forte impronta sociale che però non ebbe il tempo di essere applicata.



(Fiume 1919 - Gabriele D'Annunzio parla ad un gruppo di Legionari)

Il Governo Nitti non riconosceva l'azione di D'Annunzio e ordinava al Generale Pietro Badoglio di lanciare un ultimatum agli occupanti che però non sortiva nessun effetto e allora Nitti ordinava l'embargo dei viveri e il blocco della città, blocco al quale per 16 mesi si cercò di fare fronte con gli aiuti clandestini e una raccolta fondi alla quale partecipavano anche i *Fasci di Combattimento* e i vari *Movimenti Nazionalisti* e *Irredentisti*.

Intanto, in vista delle elezioni politiche del novembre 1919, la situazione politica italiana tornava ad essere incandescente, soprattutto per i forti contrasti che opponevano *Socialisti* e *Anarchici* ai *Nazionalisti* e *Reduci* e ai *Fasci di Combattimento*.

Il 9-10 ottobre 1919 i *Fasci di Combattimento* tenevano il loro primo Congresso a Firenze, nel corso del quale Mussolini lanciava la proposta di presentarsi alle elezioni con una lista unica di *Fascisti*, *Repubblicani, Socialisti Interventisti, Arditi*, *Futuristi*, *Volontari di Guerra* e *Monarchici*, proposta che però non si concretizzava per le divisioni tra i vari gruppi, a cominciare da quella sul nome da dare alla coalizione.

Il 9 novembre a Lodi i militanti socialisti e anarchici impedivano un comizio del candidato dei Fasci di Combattimento.

Il 13 novembre 1919, i *Fascisti* ritentavano il comizio elettorale nel teatro di Lodi, ma venivano nuovamente attaccati da un folto gruppo di *Socialisti* e *Anarchici* contro i quali venivano esplosi alcuni colpi di pistola, che provocavano la morte di tre degli attaccanti e numerosi feriti da ambo le parti.

Il 14 novembre, a Milano, il poeta futurista Marinetti chiudeva la campagna elettorale per i *Fascisti* con un comizio in Piazza Sant'Alessandro, al termine del quale veniva organizzato un corteo non autorizzato che veniva disperso dalle Forze dell'Ordine con una carica di cavalleria e con duri scontri, che provocavano numerosi feriti da ambo le parti e il conseguente arresto di una cinquantina di *Arditi, Futuristi* e *Fascisti*.

Il 16 novembre 1919 si svolgevano le elezioni politiche che vedevano la vittoria del *Partito Socialista* che otteneva il **32%** dei voti, al secondo posto il *Partito Popolare* (i Cattolici) che ottenevano il **20%** dei voti, mentre le varie liste dei *Liberali, Democratici, Monarchici, Radicali e Socialisti Riformisti* complessivamente arrivavano al **42%**.

Il *Partito dei Combattenti* e *Reduci* si fermava al **4%**, mentre i *Fasci di Combattimento* di Mussolini non raggiungevano nemmeno l'**1%** (anche perché alcuni dei loro esponenti si erano presentati nelle liste dei *Combattenti* e *Reduci*) e non avevano nessun eletto, nemmeno nella loro roccaforte di Milano dove ottenevano solo 4.657 voti.

Fine terza puntata

Appunti di Storia

"In quegli anni gli uomini migliori della scienza, della cultura, dell'arte, dell'economia e della finanza, furono tutti fascisti o sostenitori del Fascismo".

Il fascista Alfredo Rocco

(Il Ministro Alfredo Rocco)

Giurista e politico italiano nasce a Napoli il 9 settembre 1875 dalla famiglia di un ingegnere Funzionario del ministero dei Lavori Pubblici, i cui quattro figli furono tutti delle personalità nel campo giuridico.

Frequenta il Liceo classico a Caltanisetta e, nel 1896, si laurea in Giurisprudenza all'Università di Genova e per alcuni anni lavora alle dipendenze del Ministero dell'Istruzione.

Nel 1906 diventa professore ordinario di Procedura civile presso l'Università degli Studi di Parma e nel 1909 in quella di Palermo.

Nel 1907 partecipa al terzo Congresso Nazionale del Partito Radicale a Bologna, dove esprime le sue idee sul primato dello Stato e la sua avversione per i conflitti di classe e sostiene la necessità della costituzione di una forza politica capace di monopolizzare i ceti medi per sfidare il *Partito Socialista Italiano* sul terreno della politica di massa.

Nel 1910 è professore di Diritto Commerciale presso l'Università degli Studi di Padova e, nel 1912, diventa "nazionalista" e partecipa alla costituzione del Circolo nazionalista di Padova.

Nel dicembre del 1913 aderisce all'*Associazione Nazionalista Italiana* e, nel 1914, pubblica l'opuscolo "*Che cosa è il nazionalismo e che cosa vogliono i nazionalisti*", nel quale prefigura la trasformazione del vecchio Stato liberale in uno Stato capace di assorbire i nuovi soggetti sociali che si stavano formando anche per bloccarne le tendenze disgreganti.

Nel 1914 è un acceso sostenitore dell'ingresso in guerra dell'Italia e chiede di essere arruolato come volontario, Ufficiale di Artiglieria viene assegnato al "Servizio Propaganda" dov'è uno dei redattori del giornale di trincea *L'Astico.*

Nel 1918 dà vita con Francesco Coppola alla rivista *Politica,* sulla quale denuncia la **"decadenza delle democrazie liberali"**.

Nel 1919 sostiene decisamente l'impresa di Fiume e si reca più volte ad incontrare D'Annunzio.

Nel 1920 diventa Presidente e Amministratore Delegato della Società editrice del quotidiano *L'Idea Nazionale*, organo dell'*Associazione Nazionalista Italiana*, finanziato dai fratelli Perrone proprietari dell'azienda Ansaldo, giornale del quale però nel 1922 deve cedere la proprietà in seguito al fallimento della società.

Nel 1921 viene eletto **Deputato** nel listone del *Blocco Nazionale* e si schiera per la fusione dell'*Associazione Nazionalista Italiana* con il *Partito Nazionale Fascista*.

Nell'ottobre del 1922, dopo la *Marcia su Roma*, viene nominato **Sottosegretario al Tesoro** e poi **Sottosegretario alle Finanze**.

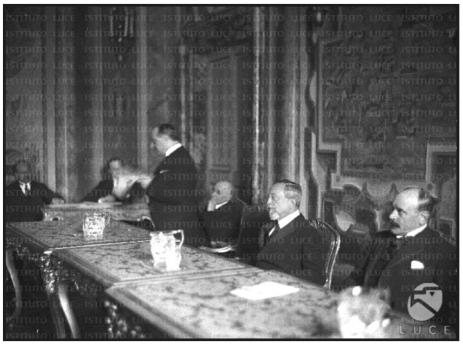
Nel maggio del 1924 viene nominato Presidente della Camera dei Deputati e, il 5 gennaio 1925, **Ministro della Giustizia e Affari di Culto**.

Si trasferisce a Roma e oltre all'attività ministeriale si dedica anche a insegnare Legislazione economica all'Università La Sapienza.

Nell'agosto del 1925, in un discorso a Perugia che ottiene il plauso di Mussolini, annuncia di voler concorrere alla definizione dell'ideologia fascista e dà avvio a quella vasta produzione normativa alla quale si deve gran parte dello sviluppo legislativo del programma fascista, dalle leggi sulle attribuzioni e prerogative del Capo del Governo, a quelle sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche, dalla legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro e la riforma corporativa, alla legge che metteva al bando la Massoneria e le Società segrete.

Il suo contributo è determinante anche per l'elaborazione della Carta del Lavoro del 1927 e dei regolamenti relativi al Concordato con la Chiesa del 1929.

Assieme al fratello Arturo redige i due *Codici Rocco,* entrati in vigore nel 1930: quello "**penale**" che è sostanzialmente ancora in vigore e quello di "**procedura penale**" che è stato modificato nel 1955 e poi abrogato nel 1989.



(Roma 19 ottobre 1930 - Il Ministro Alfredo Rocco illustra le linee guida dei nuovi Codici Penale e di Procedura Penale che verranno promulgati nello stesso giorno.)

Nel 1929 diventa Presidente dell'*Istituto Internazionale per la cinematografia educativa,* organismo collegato alla Società delle Nazioni ed unica struttura dipendente dal Consesso di Ginevra che abbia avuto sede in Italia.

Il 20 luglio 1932 lascia l'incarico di Ministro e diventa Rettore dell'Università La Sapienza di Roma, si dedica alla stesura di vaste opere giuridiche e monografie attinenti al diritto privato e al diritto processuale civile.

Nel luglio del 1933 ottiene il titolo nobiliare e nel marzo del 1934 viene nominato **Senatore**.

Il 28 novembre 1934 viene insignito della laurea "ad honorem" dell'università francese di Nancy.

Nel 1935 la Reale Accademia d'Italia gli conferisce il *Premio Mussolini.*

Muore a Roma il 28 agosto 1935 in seguito ad una grave forma di leucemia.

Dall'Estero

GRECIA

Vittoria dei Conservatori ma presto nuove elezioni!

Il Partito conservatore *Nea Dimokratia* del Premier uscente Kyriakos Mitsotakis ha vinto le elezioni politiche in Grecia con il **40,79%** dei voti, seguito dal Partito di sinistra *Syriza* dell'ex Premier Alexis Tsipras che ha ottenuto il **20,07%** e a seguire i Socialisti del *Pasok* con il **11,46%**, il Partito Comunista con il **7,21%** e l'estrema Destra con il **4,45%**. I Conservatori hanno vinto grazie al buon andamento dell'economia che vede la Grecia superare addirittura l'Italia in alcuni parametri economici.

Il miglioramento della Grecia non è però merito dei Conservatori, ma delle drastiche misure di rigore imposte negli scorsi anni dalla cosiddetta Troika (BCE-Commissione Europea-FMI), che hanno imposto dei sacrifici al popolo greco ma hanno salvato la Grecia dal fallimento e dal baratro.

Chissà cosa diranno adesso i complottisti antieuropeisti secondo i quali la Troika aveva solo il compito di distruggere la Grecia e la sua economia!

TURCHIA

Rieletto l'autoritario e ambiguo Erdogan!

Nel ballottaggio di domenica 28 maggio 2023, Egyp Erdogan è stato riconfermato per la terza volta Presidente della Turchia con il **52,1%** dei voti, contro il suo sfidante che si è fermato al **47,9%**.

Al di là della sua autoritaria gestione del potere, si ritiene che Erdogan garantisca una certa stabilità per la collocazione politica della Turchia, ma la sua posizione è tuttora ambigua, sia nei confronti della Nato della quale fa parte che della stessa Europa, soprattutto per la sua posizione nei confronti della Russia.

Erdogan infatti, pur condannando l'aggressione di Putin, non applica sanzioni alla Russia, giustificando la sua posizione con la volontà di una mediazione che finora si è rivelata fallimentare.

Inoltre, lo scorso mese, assieme a Putin ha inaugurato la prima centrale nucleare turca, quella di Akkuyu, interamente costruita dalla Russia, simbolo della "cooperazione" tra Mosca e Ankara.

La Turchia, inoltre, dopo aver frapposto ostacoli all'ingresso nella Nato della Finlandia, continua ad ostacolare l'ingresso anche della Svezia che accusa di aver dato asilo politico a dei fuoriusciti Curdi.

E' ora di chiedere al rieletto Erdogan di assumere una posizione chiara e netta, perché l'aggressione della Russia all'Ucraina ha segnato una svolta geopolitica epocale dalla quale non si torna indietro e questo vale anche per la Turchia!

SUDAN

E' in corso l'ennesima guerra civile!

Da due mesi è in corso l'ennesima guerra civile che vede scontrarsi le forze armate del Generale Abdel-Fattah Al-Burhan, capo del Consiglio sovrano che guida il Paese, contro quelle del RSF-Forze di sostegno rapido- guidate dal numero due dello stesso Consiglio sovrano, il Generale Mohamed Hamdan Dagalo.

Nel 2019 i due Generali, allora alleati, avevano effettuato il colpo di Stato che aveva defenestrato il dittatore Omar al-Bashir, accusato di crimini di guerra per i massacri della popolazione non araba della regione del Darfur, ma adesso si sono divisi sulla richiesta di inquadrare le forze del RSF nelle forze armate regolari e, soprattutto, sul controllo delle ricchezze minerarie del Sudan.

In realtà il Generale Dagalo e l'RSF che da tempo collaborano con i mercenari russi del Gruppo Wagner, vogliono mantenere il controllo delle miniere di oro, che non vogliono cedere al Consiglio sovrano che controlla gli affari e l'economia del Paese.

E' l'ennesimo Stato africano dove la popolazione civile è carne da macello nelle solite contese per il potere e per le ricchezze tra gruppi tribali contrapposti!

Un aggressore: la Russia - Un aggredito: l'Ucraina

Ucraina

Putin non deve vincere!

Mentre i pacifisti, veri o presunti, continuano a chiedere il dialogo, la mediazione e la pace, le forze armate russe ed i feroci mercenari Ceceni e della Wagner, proseguono nella loro guerra di aggressione all'Ucraina e negli attacchi indiscriminati contro la popolazione civile per fiaccarne la resistenza.

La Russia ha finora lanciato oltre 5.000 missili S-300, Kh-55, RS-24/25/27, Iskanders e quelli supersonici Kinzhal, molti dei quali abbattuti dalle difese aeree ucraine, ma molti che hanno colpito il bersaglio e hanno distrutto le infrastrutture energetiche, acquedotti, centrali elettriche, reti di distribuzione, oltre ad ospedali, asili, scuole, stazioni, centri commerciali e milioni di fabbricati civili.

Secondo gli ultimi dati i civili ucraini morti sono **8.836**, tra i quali **477** bambini, mentre i feriti sono **14.985**, ma si tratta di dati sottostimati.

Quello che sorprende nella posizione dei pacifisti, è la loro equidistanza tra gli aggressori Russi e gli aggrediti Ucraini, testimoniata dal fatto che, nelle loro manifestazioni o dichiarazioni, non ci sono mai critiche alla Russia anzi, sostengono apertamente che non bisogna inviare più armi all'Ucraina cosi che cessi di difendersi e Putin possa farne un solo boccone.

Non parliamo poi delle posizioni dei cultori della geopolitica, quelli che per assecondare il loro anti occidentalismo straparlano di Mosca "terza Roma" e di "Russia sorella dell'Europa" e non hanno ancora capito che le loro teorie geopolitiche ed euroasiatiste sono oramai sepolte sotto le macerie di Mariupol e di Bakhmut.

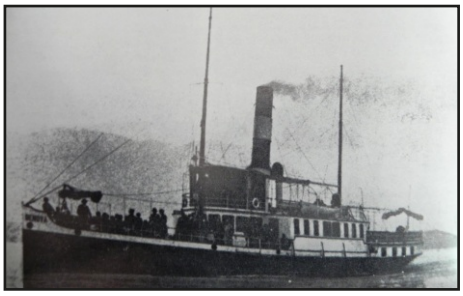
(dal "Corriere della Sera")

L'attacco terroristico del 25 settembre 1944 sul Lago Maggiore

L'ipocrita rimozione storica della tragedia del battello "Genova"

Il 25 settembre 1944 aerei anglo-americani effettuavano un criminale attacco terroristico contro il battello "***Genova***" che veniva mitragliato, incendiato, affondato, davanti al pontile di Baveno sul Lago Maggiore, causando la morte di **31** civili e di **3** dipendenti della Navigazione Laghi.

Il "***Genova***" era un battello passeggeri e non rappresentava un obiettivo militare, come del resto il gemello "***Milano***" mitragliato, incendiato, affondato, il giorno dopo davanti a Punta Castagnola di Verbania e sul quale solo eccezionalmente si trovava un reparto di Legionari della RSI -Repubblica Sociale Italiana-, richiamati urgentemente dalla Scuola Sottufficiali di Varese della GNR – Guardia Nazionale Repubblicana - a causa delle vicende belliche legate alla proclamazione della Repubblica partigiana dell'Ossola.



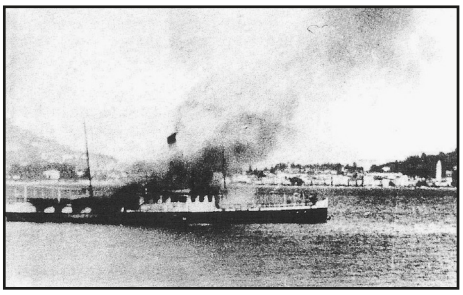
(Il battello "Genova" entrato in servizio nel 1914)

La tragedia del "***Genova***" è stata ricordata ufficialmente solo due volte: il 7 maggio 1959 con una S.Messa sul battello gemello "***Torino***", la benedizione e il lancio di una corona di fiori, alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Pecori Giraldi, di Autorità civili e militari e il 9 ottobre 1984, sempre sul "***Torino***", con S. Messa, benedizione e lancio di due corone di fiori nei punti dove furono affondati il "***Genova***" e il "***Milano***", sempre alla presenza di Autorità civili e militari e con la posa, nella sede della Navigazone Laghi ad Arona, di una targa a ricordo dei **5** dipendenti della Navigazione morti sui battelli.

Da allora sulla tragedia del battello "***Genova***" è sceso l'ipocrita e vergognoso silenzio da parte di tutte le Autorità civili e militari della nostra Provincia.

Come in altre località del Lago Maggiore, anche a Baveno vi sono monumenti, cippi, targhe, che ricordano i 14 Ebrei uccisi dai Tedeschi e i 17 partigiani fucilati come rappresaglia per l'uccisione di due ufficiali tedeschi, ma per i **34** civili morti del "***Genova***" non c'è nessun "segno" o "ricordo", probabilmente perchè sono stati uccisi dai "liberatori" anziché dai Tedeschi.

La nostra Associazione, da molti anni inutilmente, chiede al Comune di Baveno e alla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola la posa di un segno, targa o lapide, a ricordo di quei **34** civili morti sul "***Genova***", tra i quali anche donne e bambini, ma le nostre ricorrenti richieste sono sempre state ignorate e cestinate.



(25 settembre 1944 - il battello "Genova" in fiamme davanti al pontile di Baveno)

Per rompere questo muro di silenzio, nel 2009 abbiamo scritto all'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il quale con una lettera della sua Segreteria ci aveva risposto che la nostra richiesta era "**legittima**", ma che la competenza era dei due Enti territoriali, Comune di Baveno e Provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

Il 24 luglio 2019, abbiamo invece scritto anche al Presidente Sergio Mattarella, ma in questo caso non abbiamo ricevuto alcuna risposta (*abbiamo agli atti la cartolina di ricevimento della nostra raccomandata timbrata dalla Segreteria del Quirinale!*).

Per quanto riguarda i due Enti "competenti" invece, questi si sono sempre trincerati dietro un muro di omertà e di silenzio, rotto solo nel 2018 quando, alle insistenti domande di un giornalista del quotidiano *La Stampa*, l'allora Sindaca di Baveno per il PD, Maria Rosa Gnocchi, aveva risposto dichiarando che "**non siamo contrari a ricordare con una targa un fatto storico che non abbia però paternità politica**" (*nessuno ha mai posto questioni di paternità politica!),* dichiarazione alla quale non è mai seguito alcun atto concreto.

Ancora peggio aveva risposto, sempre nel 2018, l'allora Presidente della Provincia, Stefano Costa del PD, che al corrispondente de *La Stampa* aveva dichiarato che "**non aveva mai ricevuto alcuna raccomandata**", mentre noi ogni anno presentiamo regolarmente all'ufficio protocollo della Provincia la nostra raccomandata a mano, con la richiesta di porre un segno di ricordo per i Morti del "***Genova***" (*abbiamo tutte le copie delle nostre raccomandate con il timbro di ricezione dell'Ufficio Protocollo della Provincia!*).

Evidentemente per le varie Autorità democratiche non solo i combattenti morti nelle tragedie della Guerra Civile in Italia si dividono in due categorie, quelli uccisi dai Tedeschi o dai Fascisti che meritano targhe, cippi, monumenti, intitolazioni di strade e quelli da cancellare perché uccisi dai Partigiani, ma anche i civili innocenti vengono divisi in due categorie, quelli uccisi dai Tedeschi o dai Fascisti che meritano ogni tipo di ricordo e commemorazione, mentre quelli uccisi dai "liberatori" (come nel caso del battello "***Genova***") non meritano alcun ricordo e vanno cancellati dalla memoria collettiva.

Per quanto ci riguarda continueremo a batterci e ad insistere perché anche i **34** civili innocenti morti sul battello "***Genova***" abbiano un segno di ricordo, "lapide" o "targa", perché NOI rispettiamo tutti i morti, senza ipocrite distinzioni e lasciamo alle Autorità Civili e Militari, che parlano sempre di pacificazione, concordia nazionale e rispetto dei morti, la responsabilità morale di fronte alla Storia **dell'odiosa discriminazione tra i civili morti da ricordare e commemorare e quelli da ignorare e cancellare.**

Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi della RSI
Federazione del Verbano-Cusio-Ossola

Funivia del Mottarone

Dopo due anni i rinvii a giudizio

Finalmente, dopo due anni dalla tragedia che aveva causato 14 morti e un ferito grave, un bambino che sarà l'unico sopravvissuto, si è conclusa la prima fase procedurale con la richiesta di rinvio a giudizio per otto indagati.

L'avviso di conclusione delle indagini e la richiesta di rinvio a processo riguarda Luigi Nerini, titolare della Società che gestiva l'impianto Funivia del Mottarone, il Direttore tecnico Enrico Perocchio e il Capo servizio Gabriele Tadini, oltre ai vertici della Società Leitner che si occupava della manutenzione dell'impianto.

Secondo la Procura di Verbania la tragedia non avvenne per caso, ma fu il risultato di una serie precisa di inadempienze dovute ad una mera questione economica, quella di spendere il meno possibile per guadagnare di più.

Queste inadempienze consisterebbero "nel risparmio dei mancati o comunque insufficienti investimenti, anche in termini di assunzione di personale necessari per garantire le previste periodiche attività di controllo e di manutenzione dell'impianto a fune" e "nelle responsabilità per il blocco dei sistemi di sicurezza per evitare che la cabina si bloccasse", com'era avvenuto nei giorni precedenti la tragedia.

Adesso non resta che aspettare lo svolgersi del processo penale, sperando che avvenga nel minor tempo possibile e senza le tradizionali lungaggini processuali, perché ci sono 14 morti che attendono giustizia.

(dal "Corriere della Sera")

Ospedali del VCO

Forse è la volta buona

Nella riunione da remoto, tra la Rappresentanza dei Sindaci del VCO e il Presidente della Regione Alberto Cirio e l'Assessore alla Sanità Luigi Icardi, questi ultimi hanno comunicato l'immediata presentazione al Consiglio Regionale di una proposta di "delibera urgente", che prevede "**la riqualificazione e il potenziamento degli attuali ospedali "Castelli" di Verbania e "S.Biagio" di Domodossola"**.

L'operazione verrà finanziata con **190** milioni di euro a fondo perduto (*articolo 20 – programma straordinario di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico*) e con **10** milioni a carico della Regione.

Salvo sorprese, che non dovrebbero esserci nell'approvazione della "delibera urgente" da parte della maggioranza in Consiglio Regionale, si pone fine alla più che ventennale questione se fare un ospedale unico provinciale o potenziare i due ospedali esistenti.

Al di là delle ragioni di entrambe le soluzioni, quella sull'ospedale unico provinciale cozzava contro le divisioni campanilistiche, tra gli Ossolani che lo volevano comunque in Ossola e quelli che invece lo volevano nella parte più bassa della Provincia e quindi nel Verbano.

La soluzione definitiva prospettata ora dalla Regione supera queste divisioni campanilistiche e va meglio incontro alle esigenze di un territorio essenzialmente montano come il nostro, con croniche carenze di viabilità che rendono indispensabile il mantenimento, la riqualificazione e il potenziamento dei due ospedali esistenti.

Sostieni la VEDETTA
"la voce fuori dal coro!"
L'abbonamento annuo è di EURO 18,00 e può essere versato sul c/c postale n. 1049055880 intestato all'Associazione "Amici della Vedetta" o sul c/c Intesa Sanpaolo iban IT04 X030 6922 4100 0004 0020 832 intestato all'Editore Adriano Rebecchi Martinelli - Verbania (VB)

Elezioni ad Omegna

Il PD ringrazia la faida in FdI

Il candidato del *Partito Democratico*, Daniele Berio, ha conquistato la poltrona di Sindaco di Omegna, ottenendo **2.427** voti contro i **2.417** del candidato del centrodestra Mattia Corbetta di *Fratelli d'Italia,* sostenuto anche da *Lega* e *Forza Italia*.

Quindi una vittoria di strettissima misura, solo **10** voti di differenza, dovuta ad una precisa motivazione, cioè la presenza di un'altra lista di Destra capeggiata da Luigi Songa, già Coordinatore Provinciale di *Fratelli d'Italia* che, in dissenso con il suo Partito, si è presentato autonomamente, ottenendo **383** voti.

Già nella precedente elezione amministrativa del 2022, che aveva visto l'elezioni per il *PD* di Alberto Soressi poi prematuramente scomparso, aveva giocato un ruolo decisivo la faida interna a *Fratelli d'Italia* che, questa volta, si è appalesata alla luce del sole con la presentazione di una lista di dissidenti di Destra capeggiata proprio da Luigi Songa.

Adesso passate le elezioni il centrodestra dovrà necessariamente interrogarsi sulla sconfitta e crediamo di essere facili profeti nel pronosticare che le strade di Luigi Songa e di *Fratelli d'Italia* si separeranno definitivamente.

Questa elezione conferma due cose: che il centrodestra perde non per la forza degli avversari, bensì per le solite faide intestine e che la sfiducia nei Partiti continua a crescere, infatti ha votato solo il 46% degli aventi diritto.

la Vedetta
e-mail: altofiamma@libero.it

Anno 28° - N. 162 - Giugno 2023
Periodico politico - culturale - "bimensile"
Associazione Amici della Vedetta
Editore e Direttore Responsabile:
ADRIANO REBECCHI MARTINELLI
Direz. e Redaz.: 28922 VERBANIA
Corso Europa n. 26 - Pallanza
Stampa: Meridiana vco di Lapadula Simone
Via A. Gramsci, 17 - 28883 Gravellona Toce
Aut. Tribunale di Verbania n. 269 del 14/2/96
Spediz. Abb. postale 50% - Domodossola
Art. 2 - Comma 20/C - Legge 662/96
Filiale di NOVARA - c.a. 30040676-001

Notiziario chiuso in redazione il 01/06/2023